

Il libro Dall'abbandono delle campagne al ritorno del business nei campi

■ ROMA

L'AGRICOLTURA non è certo solo il cibo che mangiamo e non si limita a garantire una fetta importante del Pil del Paese. L'agricoltura rappresenta l'essenza stessa del patrimonio ambientale italiano, ne determina la bellezza del paesaggio, ne tramanda le tradizioni e i valori culturali che hanno fatto del *made in Italy* un valore apprezzato in tutto il mondo. Partono da questa constatazione Rossano Pazzagli e Gabriella Bonini nella loro ultima produzione 'Italia Contadina', che sarà presentata domani nella sede della **Cia** dal presidente Scanavino. Un saggio in cui vengono illustrate in maniera approfondita le grandi trasformazioni che nell'ultimo secolo hanno caratterizzato il sistema agricolo italiano. Dall'abbandono delle campagne al grande ritorno. Dalla grande crisi del dopoguerra a una nuova rinascita e al rinnovato protagonismo dell'Italia rurale che affronta con autorevolezza e dignità le grandi sfide della globalizzazione.



GLI AUTORI raccontano la storia viva del Paese, descrivono come e perché ci sia stato l'esodo rurale, lo spopolamento delle campagne di milioni di contadini che, attratti dalle sirene delle industrie e dei grandi centri urbani, hanno lasciato quel territorio che poi ha dovuto attendere decenni per risorgere. Un prezzo altissimo pagato non solo dalle campagne ma dal Paese intero con le zone più interne abbandonate a se stesse, senza più quel presidio umano che da sempre ha garantito il più forte contrasto alla desertificazione e agli incendi, ma che soprattutto ha determinato la bellezza di un paesaggio ammirato nel mondo intero. Come spiegava il fondatore della **Cia** Emilio Sereni, citato nel libro, è quella forma che l'uomo, nel corso degli anni e delle sue attività produttive e agricole, coscientemente e sistematicamente imprime alla natura. E ora non resta che portare a compimento quella rinascita della campagna che già garantisce eccellenze enogastronomiche e che contribuisce alla ricchezza del paese avviandosi a toccare, nell'agroalimentare, i 50 miliardi di export. Ma per riuscirci al meglio bisogna conoscere la storia per non ripeterne gli errori.

Fabrizio Ratiglia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

